

questa sera, probabilmente, non si manderà indietro la gente.

Quest'è che non abbiamo trovato Azucena in Romeo, o almeno lo abbiamo trovato qualche cosa lontano da quel tipo, che ci era rimasto impresso nella memoria da' tempi della buon'anima della *Grisi*. Certo, la *Brambilla* veste magnificamente le spoglie virili, signoreggia co' suoi passi la scena, è un leggiadro e forte Romeo; ma ci saremmo figurato ch'ei *brandisse* con più ardore, con maggiore entusiasmo, *la tremenda, ultrice spada*; ch'ei facesse sonare più alto, più sanguinoso, quel fiero suo *ti sprezzo e sfido*, che altre volte come folgore scoppiava, contro il rivale; ch'ei sapesse infine più tragicamente morire. Il teatro nè antico nè moderno non ha situazione più drammatica, più sublime di quella improvvisa risurrezione di Giulietta, allor che Romeo più non può vivere, e gli amanti, sì presso ad esser felici, veggono la loro felicità sparir colla morte. Egli è veramente l'eccesso dell'umana sventura, e la *Brambilla* non se ne ispirò quant'era mestieri. Il famoso: *Oh! se tu dormi svegliati*, quel classico e sì eloquente *restarmi io deggio Eternamente qui*, la